

# Domenica Laqua : poschiavino, scultore del legno

Autor(en): **Giuliani, Sergio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **55 (1986)**

Heft 1

PDF erstellt am: **12.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-43160>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Domenico Laqua: poschiavino, scultore del legno

La chiesa prepositurale di Bianzone (SO), già vice cura di Villa di Tirano, può guardare nelle sue origini al 1100. La chiesa, dedicata a san Siro, fu eretta in parrocchia nel 1595 e la consacrazione dell'edificio ebbe luogo il 29 maggio 1627. Nell'anno 1674 il vescovo di Como (Bianzone è diocesi di Como), Ambrogio Torriani innalzò san Siro a prepositura. Nell'atto di erezione della prepositura, redatto dal notaio Giuseppe Bario di Bianzone, si può leggere che la chiesa di san Siro era «ornata di varie e magnifiche qualità et onorevolezze sia per vastezza della chiesa e sagrato d'intorno, con otto altari dentro, ben costruiti, et ornati... tabernacolo maestoso industriosamente fatto, et dorato che contiene moltissime statuette et figure et intagli».

Orbene da una registrazione dei morti di Bianzone, sotto la data 10 agosto 1673, si legge «magister Dominichus de Laqua

*de Prada Communis Pesclavij, sculptor, et in hac parochia arte sculptoris, aliquos menses exercuisset, inventus est mortuus extra lectum»* («Mastro Domenico Laqua di Prada, del comune di Poschiavo, scultore, e in questa parrocchia ha lavorato alcuni mesi, è stato trovato morto fuori del letto»). Mancano dati più precisi per stabilire quanto lo scultore del legno Laqua abbia contribuito ad abbellire l'altare maggiore di san Siro. Ricerche fatte finora a Prada non mi hanno permesso di far passi più innanzi. Deduco soltanto che l'ingaggio del Laqua sta in relazione con il fatto che circa di quel tempo, 1670-1680, vi erano come canonici a Bianzone due poschiavini, don Antonio Zanini (o Zanoni?) e don Carlo Addua. Quest'ultimo era anche cappellano della Madonna del Piano, chiesa che si trova al margine di Bianzone, proprio a ridosso della statale dello Stelvio.